



Intervista a Rolf Jucker, direttore di SILVIVA | CHRISTOPH FROMMHERZ e NICOLE CORNU

## Vedere i propri allievi sotto una nuova luce

**Il bosco è un luogo d'apprendimento vivo! Offre numerose possibilità d'insegnare all'aperto e fornisce un contesto didattico complesso che sostiene i processi educativi orientati ad una società sostenibile. Per Rolf Jucker, direttore di SILVIVA, poco importa che quest'attività si chiami educazione ambientale o educazione allo sviluppo sostenibile (ESS), perché ciò che conta è impartire una buona educazione. E in quest'intervista ci spiega cosa questo implica.**

**Il bosco è al contempo un tema e un luogo d'apprendimento per l'educazione ambientale e anche per l'ESS. Dove vede i punti in comune e le differenze?**

A mio avviso, questa domanda è formulata in modo errato. Tutti questi approcci didattici hanno in comune il fatto di impartire un'educazione efficace e qualitativamente buona che ci permetta di gestire le sfide nel settore della sostenibilità. Questi approcci, con le possibilità d'apprendimento che offrono, ci aiutano ad effettuare la transizione verso una società sostenibile. In questo senso, l'educazione ambientale, l'approccio globale allo sviluppo umano (Global Learning), ecc., contribuiscono ad un'educazione allo sviluppo sostenibile. I punti in comune risiedono anche nella metodologia e nelle modalità d'acquisizione di competenze nel campo del pensiero sistemico o della capacità di riflettere. È invece la focalizzazione ad essere impostata diversamente a livello di tema e spazio.

**Perché il bosco è un tema particolare e un luogo d'apprendimento per l'ESS?**

Nell'insegnamento classico avviene uno scambio fra gli allievi e il loro insegnante piuttosto scontato, con il rischio di avere strutture di comunicazione molto simili. Oggi sappiamo, grazie a ricerche sull'apprendimento, che gli esseri umani imparano meglio all'aperto che fra le mura dell'aula, soprattutto a livello di scuola dell'infanzia e scuola elementare. Ho fatto questa constatazione quando ho studiato il concetto di "Open School" in Danimarca. Il confronto con situazioni reali senza riduzione didattica, per esempio parlando con il forestale o la consigliera comunale, ha degli effetti su numerosi livelli di apprendimento: emotivo, cognitivo, sociale, creativo, di formazione della personalità. A ciò si aggiunge il fatto che i bambini sono in grado di gestire situazioni più complesse di quanto credano gli adulti. Il bosco, come ambiente d'apprendimento vivo, soddisfa tutte le premesse citate e nasconde anche degli imprevisti. Inoltre, il bosco cambia nel corso delle stagioni, ciò che rende una nuova ricognizione sempre interessante. È accessibile al pubblico, è gratuito e di regola è raggiungibile rapidamente. Con un impegno relativamente minimo, in questo ambiente si possono esercitare competenze correlate al piano di studio in tutte le materie.



6



10



## Il bosco, un tema da vivere!

Le società umane hanno sempre creato forti legami con il bosco, dal quale hanno saputo trarre protezione, energia, cibo, materiale da costruzione, ecc. È d'altronde al centro di questa complessa relazione che è nato il principio di sostenibilità, ossia la necessità di non prelevare più legna di quanta ne cresca in un anno, affinché le generazioni future possano beneficiare delle stesse rese. La gestione sostenibile di un bosco non dipende tuttavia solo dalla produzione di legname nel rispetto dell'ambiente. Occorre invece considerare le funzioni del bosco nel suo insieme, fra le quali la conservazione della biodiversità, la regolazione del ciclo dell'acqua, la purificazione dell'aria o quella ricreativa e di svago per la popolazione. Il bosco – ecosistema ovunque presente sul pianeta – svolge quindi funzioni sia economiche che sociali e ambientali.

Di conseguenza, studiare il bosco a scuola permette di correlare numerose conoscenze provenienti dalle scienze naturali, dalla storia, dalla geografia, dalle interdipendenze mondiali, ecc. Il bosco dovrebbe però essere ben più di un tema da studiare. Il bosco dovrebbe essere un tema da vivere! Come capire meglio i fenomeni naturali e le loro interazioni se non sperimentandoli in modo diretto ed attivo? Come affrontare meglio le sfide della sselvicoltura in Svizzera se non sul posto, in presenza di attori che lavorano in questo ambito? Portando i propri allievi nel bosco, l'insegnante dà quindi non solo un senso a quanto apprendono, bensì offre anche loro la possibilità di stabilire una relazione emotiva con il loro ambiente e in particolare con la natura. Rafforzando questo legame, rispettando ciò che li circonda, gli allievi sviluppano un senso di responsabilità nei confronti del mondo e del prossimo. Si preparano così a diventare cittadini attivi, che mostrano interesse per le importanti sfide del giorno d'oggi.

Vivere il bosco dà un senso a quanto gli allievi imparano, crea un legame con la natura, favorendo nel contempo anche il benessere psicofisico, e sviluppa la motricità, la fiducia in sé stessi, la creatività, la capacità di comunicare e di cooperare. I benefici sono tanto numerosi che vi incoraggiamo vivamente a non porvi dei limiti! Moltiplicate le occasioni di uscire per insegnare le scienze, ma anche fare sport, lettura, disegno, musica e matematica nel bosco! Speriamo che questo numero del ventuno vi aiuti a superare gli ultimi eventuali ostacoli, e che vivere il bosco contribuisca a rendere il nostro mondo sempre più sostenibile.

**Delphine Conus Bilat | Redazione ventuno**

## Indice

- 
- 1+3** **Intervista** | Rolf Jucker
- 
- 4-11** **Piste per l'insegnamento**  
**4-5** **1° ciclo**  
 L'appuntamento con l'amico bosco  
 Leggere e far di calcolo all'aria aperta
- 6-7** **2° ciclo**  
 Accendere un fuoco "quasi" come ai tempi dei nostri antenati  
 Scoprire la natura con tutti i sensi
- 8-9** **3° ciclo**  
 Abbattere un albero in gruppo  
 Andare a lavorare in un bosco di montagna
- 10** **Postobbligatorio**  
 I molteplici insegnamenti del lavoro nel bosco
- 11** **Piano di studio**  
 Insegnare nel bosco
- 
- 12** **Materiali didattici** | Sul tema
- 
- 13-14** **Materiali didattici** | Nuove segnalazioni e nostre produzioni
- 
- 15** **Attualità** | Alla scoperta dell'albero del pane
- 
- 16** **A colpo d'occhio**  
 Diritti dell'infanzia e cambiamento climatico

### éducation21

Piazza Nosetto 3 | 6500 Bellinzona  
 T 091 785 00 21  
 info\_it@education21.ch  
 www.education21.ch

### Orari d'apertura éducation21

Si riceve su appuntamento.

### Tutto l'assortimento online

[www.education21.ch](http://www.education21.ch) > Materiali didattici > Catalogo

### Prestito

Per il prestito dei materiali consultare il sistema bibliotecario cantonale [www.sbt.ti.ch](http://www.sbt.ti.ch) o rivolgersi alla biblioteca del DFA-SUPSI o ai centri di risorse didattiche e digitali (CERDD).



**Le scuole sono veramente pronte ad insegnare nel bosco il tema del bosco, adottando un approccio didattico globale?**

Il nostro manuale "Draussen unterrichten" (insegnare all'aperto), che è una sorta di cassetta degli attrezzi utilizzabile anche in altri luoghi d'apprendimento extrascolastici, riscuote un grandissimo interesse. Le associazioni di insegnanti e le direzioni scolastiche sostengono fortemente questo strumento didattico. Si possono inoltre seguire tutti i corsi introduttivi proposti, offerti in collaborazione con le alte scuole pedagogiche. In Svizzera romanda, gli insegnanti chiedono già di seguire corsi di approfondimento specifici alle materie. L'approccio didattico sistemico facilita l'utilizzo del bosco come luogo d'apprendimento per il 1° ciclo, ma anche nel 2° e 3° ciclo si possono insegnare le materie nel bosco.

**Anche le paure legate ai pericoli e altre preoccupazioni possono dissuadere gli insegnanti dal portare gli allievi nel bosco?**

È dimostrato che le preoccupazioni sono correlate alla mancanza di esperienza. Gli insegnanti che si recano regolarmente nel bosco, sono abituati a gestire i pericoli. L'insegnamento all'aperto ha un effetto positivo soprattutto quando lo si pratica regolarmente. In quel caso, anche i genitori sanno come proteggere i loro figli dalle zecche, ecc. Nel manuale affrontiamo queste paure e preoccupazioni. Vi è poi anche la questione dell'abbigliamento: molti bambini, infatti, non indossano vestiti adatti per le escursioni nel bosco. In Danimarca si è trovata una soluzione pragmatica a questo problema creando un grande guardaroba con tutto il necessario per equipaggiare i bambini. Gli insegnanti constatano che il bosco ha un'azione calmante non solo su loro stessi, ma anche, per esempio, su allievi con problemi comportamentali, e favorisce l'apprendimento. Durante il tragitto che porta al bosco e poi sul posto stesso, gli insegnanti e gli allievi imparano spesso a conoscersi in tutt'altro modo, scoprendo lati diversi delle rispettive personalità, ciò che ha un effetto positivo sulle relazioni all'interno della classe.

## Giornata di perfezionamento EAN 2018

La giornata di perfezionamento EAN avrà luogo il 22 settembre 2018 presso il Centro per la formazione forestale di Lyss.  
[www.silviva-it.ch/formazione](http://www.silviva-it.ch/formazione)

**Come si potrebbe aumentare questa disponibilità da parte degli insegnanti? Dove vede dei punti di partenza decisivi?**

Naturalmente è importante che gli insegnanti siano sostenuti dalle loro direzioni scolastiche. Anche lo scambio di idee d'insegnamento e materiali didattici è essenziale. Si sono affermati dei tandem composti da un insegnante con esperienza nell'insegnamento nel bosco che accompagna un insegnante con meno pratica. In quest'ambito, una possibilità particolarmente interessante è costituita dallo scambio regolare all'interno di gruppi di insegnanti, formatori di insegnanti, membri di direzioni scolastiche e ricercatori. Nell'ambito di un suo progetto pilota, SILVIVA sta mostrando come si può integrare in modo sistemico l'approccio dell'insegnamento all'aperto nella cultura scolastica.

**Di quali prestazioni di servizio approfittano gli insegnanti che si rivolgono a SILVIVA?**

SILVIVA cerca di procedere a più livelli e sostiene, all'insegna del motto "Train the Trainer" (istruire l'istruttore), tutti coloro che sono attivi nell'ambito della pedagogia forestale o che desiderano esserlo. In quest'ottica collaboriamo per esempio con il WWF, che nel corso del mese di settembre ha organizzato una settimana d'insegnamento all'aperto denominata "Scuola all'aperto - imparare nella natura" concepita per il 1° e 2° ciclo (scuola dell'infanzia fino alla 5a elementare). Offriamo inoltre consulenza e coaching, come pure corsi di formazione di base e continua, come per esempio il CAS "Educazione ambientale attiva nella natura", e la nostra giornata di perfezionamento annuale dedicata allo scambio di esperienze. Riuniamo e documentiamo le nostre conoscenze in libri come per esempio "Vivere il bosco" oppure "Draussen unterrichten" (insegnare all'aperto). Nel nostro sito o nella nostra newsletter stagionale, edita in tre lingue, si trovano informazioni importanti sull'apprendimento nella natura, in particolare su offerte e progetti nostri o di altre organizzazioni. La nostra esperienza trentennale in materia si concretizza nel progetto "Mondo forestale". Abbiamo infatti constatato che le offerte sporadiche di breve durata hanno un minor effetto sul lungo termine. In questo progetto, invece, una classe visita lo stesso bosco insieme ad un forestale per 2 - 3 anni.



Rolf Jucker  
direttore di SILVIVA



L'aula nel bosco vissuta dalla scuola dell'infanzia di Orselina | ROGER WELTI

## L'appuntamento con l'amico bosco

**“Ogni martedì mattina uscire all'aperto, respirare aria fresca ed essere in un posto – per noi – magico: ci ha fatto del bene.” Così Tiziana Sciaroni (docente di scuola dell'infanzia) e Lara Bonetti (docente di scuola speciale) iniziano a raccontare il loro percorso didattico in stretto contatto col bosco.**

Un'esperienza arricchente per tutti: bambini, genitori e docenti stessi ha accompagnato questa sezione di scuola dell'infanzia negli ultimi due anni scolastici. La maestra Tiziana aveva partecipato al corso di aggiornamento proposto dal DFA-SUPSI nel 2013: “La casa del signor bosco” tenuto dal Centro Natura Vallemaggia e dal WWF. Grazie agli animatori ben formati e al senso di tranquillità e quiete che il bosco sapeva trasmettere, la maestra si è convinta dell'approccio e ha deciso di tuffarsi nell'esperienza con la propria sezione.

### L'importanza del coinvolgimento dei genitori.

Durante il primo anno (2016/17) Tiziana è stata seguita da Silvia Bernasconi (educatrice ambientale) che l'accompagnava nel bosco una volta al mese. La maestra coinvolgeva inoltre i genitori in tutte le altre uscite e ricorda ad esempio come – dopo una nevicata e grazie a un papà cacciatore – i bambini abbiano potuto determinare le impronte che si potevano scoprire. Nel secondo anno (2017/18) la sezione ha accolto tre bambini con bisogni educativi particolari e la maestra è stata affiancata da Lara, docente di scuola speciale. Viste le nuove esigenze, il coinvolgimento dei genitori si è svolto in maniera diversa: da una parte erano invitati a preparare la merenda del martedì – il giorno dell'appuntamento con l'amico bosco – e dall'altra a partecipare alle uscite aperte a loro. L'informazione dettagliata e il coinvolgimento dei genitori ha contribuito a far crescere il loro entusiasmo, infatti i bambini erano sempre vestiti in maniera adeguata al tempo (bello o brutto che fosse) e non ci sono mai state resistenze. La conferma è arrivata alla chiusura dell'anno scolastico dove i genitori hanno descritto l'esperienza del bosco con le parole: unità, opportunità e felicità.

### L'inclusione: un'opportunità di crescita.

La compresenza delle due docenti ha permesso di affiancare alle attività normali, adatte a tutti gli allievi e alle loro necessità, delle attività specifiche per favorire l'inclusione e quindi valorizzare le competenze di ciascuno, mettendo in risalto quelle comuni a tutti. In questo senso l'amico bosco ha un ruolo particolare in quanto favorisce la collaborazione fra bambini e la nascita di nuove amicizie: “quando, per esempio, per spostare un ramo da solo non ce la faccio, ho bisogno di chiedere aiuto” afferma Lara.

### La paura dei docenti...

La paura iniziale di uscire con la sezione è svanita presto grazie alla collaborazione dei bambini che hanno ben colto l'importanza delle regole come il rispetto dei confini (che nel bosco non sono delimitati da recinzioni o muri), il rispetto del richiamo (per esempio con l'ululato del lupo tutti devono ritornare al nido) e il rispetto dell'ambiente (che dopo ogni visita diventava più familiare).

### ... e la responsabilizzazione dei bambini!

Grazie alla possibilità di muoversi all'esterno e di scoprire un nuovo ambiente, il bambino impara a essere libero e gestirsi da solo, può correre e gridare senza limiti. In particolare i bambini col temperamento vivace possono così appagare il loro bisogno di movimento. Ma anche la creatività viene stimolata grazie ai materiali non strutturati che la natura offre. Il contatto con la natura rileva un mondo di infinite scoperte dove è la natura stessa a diventare maestra, per cui l'appuntamento con l'amico bosco non è da mancare!

[www.education21.ch/it/attualita/testimonianze/tiziana-sciaroni-e-lara-bonetti](http://www.education21.ch/it/attualita/testimonianze/tiziana-sciaroni-e-lara-bonetti)  
[www.wwf.ch/it/essere-attivi/scuola-dellinfanzia-nel-bosco](http://www.wwf.ch/it/essere-attivi/scuola-dellinfanzia-nel-bosco)

Visita nella scuola nel bosco | CHRISTOPH FROMMHERZ

## Leggere e far di calcolo all'aria aperta

Nonostante sia fine giugno, la mattina alle 9.00 il tempo è ancora abbastanza fresco, quando i bambini del primo ciclo della scuola nel bosco (Waldkinder) di San Gallo si incontrano. Dopo il rito di benvenuto, i bambini dell'asilo e quelli della 1a e 2a classe lavorano separatamente sui loro temi fino alla pausa. Successivamente viene annunciato il gioco libero. A mezzogiorno i bambini dell'asilo rientrano a casa e quelli di 1ª e 2ª classe preparano il pranzo sul fuoco. Due allievi, insieme alla docente praticante, sono responsabili per la scelta del menu, del fare la spesa e della preparazione del cibo. Altri allievi li aiutano poi a lavare i piatti. Oggi c'è una pastina in brodo (lettere) con salsicce, patate fritte e verdure e, come dolce, delle ciliegie che abbiamo raccolto. Il cibo piace e le pentole vengono svuotate in un batter d'occhio.

Dopo pranzo, i bambini di 1ª lavorano in modo indipendente nella carrozza adibita ad aula. Questa settimana impareranno a conoscere le diverse erbe aromatiche, a distinguerle e ad usarne alcune in cucina. Quelli di 2ª invece sono nel bosco a fare musica con degli strumenti ritmici e il loro canto. Gli allievi sono concentrati e si divertono. "Durante l'anno scolastico i bambini conoscono più di 30 postazioni diverse immerse nel bosco. Queste offrono abbastanza materiale e stimoli per rispondere alle esigenze del piano di studio in modo pratico e concreto" dice l'insegnante Pascal

Kübli e la sua collega Caro Knoepfel completa: "il vantaggio della scuola nel bosco è che i bambini possono vivere molte esperienze sensoriali in scala uno ad uno". Come tutti i bambini della loro età, i bambini della scuola nel bosco amano il gioco. Ivan, d'altra parte, aggiunge: "Anche leggere e far di calcolo è cool!"



## Per andare oltre

### La scuola nel bosco di San Gallo

La scuola nel bosco "Waldkinder" di San Gallo è sostenuta da sponsor privati e quest'anno festeggia il suo 20° anniversario. Viene frequentato da circa 120 bambini in gruppi di gioco, asili nido e primo ciclo. Vi sono proposti anche corsi di perfezionamenti per animatori ed educatori ambientali.

[www.waldkinder-sg.ch](http://www.waldkinder-sg.ch)

### Le aule nella natura

La migliore aula non ha bisogno di pareti: è la natura stessa. Basta uscire! In Ticino vi sono molte possibilità di svolgere lezioni nella natura sia tramite animazioni sia sfruttando le sempre più numerose aule nella natura promosse da numerosi enti pubblici e privati.

[www.pronatura-ti.ch/educazione/aula.php](http://www.pronatura-ti.ch/educazione/aula.php)

### Rete scuole all'aperto

Scuole all'aperto è nel 2018 un sito con una funzione di servizio per l'informazione e la divulgazione delle principali pratiche educativo-didattiche che crescono nelle scuole pubbliche all'aperto in Italia. La sede della rete nazionale è Bologna, ospite della Fondazione Villa Ghigi.

<https://scuoleallaperto.com>

## Analisi ESS "L'aula nel bosco"

Vedere [www.education21.ch/it/comprendione-ess](http://www.education21.ch/it/comprendione-ess)

### Dimensioni \*

- Società (individuo e società)
- Ambiente (risorse naturali)

\* dello sviluppo sostenibile

### Competenze

- Partecipare attivamente ai processi sociali
- Sentirsi parte del mondo
- Riflettere sui propri valori e su quelli delle altre persone

### Principi pedagogici

- Partecipazione e responsabilizzazione
- Apprendere tramite la scoperta



Progetto SILVIVA "Il Mondo forestale" a Porrentruy (JU) | DELPHINE CONUS BILAT

## Accendere un fuoco "quasi" come ai tempi dei nostri antenati

**Gli allievi di 3ª elementare (5aH) dell'École Juventuts di Porrentruy trascorrono il loro venerdì in compagnia di un forestale. Durante la giornata si trasformeranno in commercianti di legname o uomini preistorici... È la quarta volta che si recano in questo angolo di bosco, una zona di cui si appropriano per un periodo di due anni e che visitano una volta per stagione.**

"Ora siete dei forestali. Dovete determinare il prezzo di questi tronchi di frassino destinati al mercato cinese. Ovviamente, preferireste che fossero utilizzati in Svizzera, ma purtroppo non controllate tutte le tappe del commercio del legno." È così che Christophe Aubry introduce il primo lavoro che gli allievi dovranno svolgere, ossia calcolare il volume di un tronco tagliato, valutare la sua qualità, stabilire il suo prezzo e poi convincere il commerciante ad acquistarlo. Dopo alcune misurazioni e qualche calcolo, la venditrice Doresa contatta l'acquirente Ali: "Questo tronco misura sei metri ed ha un diametro di quaranta centimetri. Te lo vendo a 120 franchi.". A questo punto iniziano le difficili trattative: "Guarda il tuo tronco, non è del tutto diritto. E in quel punto la corteccia è rovinata. Te lo acquisto a 100 franchi, non un centesimo di più!"

### Come in epoca preistorica

Finite le trattative, il forestale fa un tuffo nel passato e porta gli allievi nella lontana epoca dell'addomesticamento del fuoco. Come facevano i nostri antenati ad accendere il fuoco? "Lo accendevano con il metodo della frizione o della percussione", afferma un'allieva a cui il tema sembra familiare. Sophie Rusterholz, l'insegnante, precisa: "Mentre discutevo il programma con Christophe, gli ho menzionato che avevamo trattato la preistoria. Ha quindi proposto di accendere un fuoco senza

accendino né fiammiferi. Si tratta di un eccellente modo di creare dei legami con ciò che si è studiato in classe." Certo che accendere un fuoco, senza accendino o fiammiferi, utilizzando soltanto una pietra focaia è un compito tanto arduo quanto usare selce o bastoni. Ma la prospettiva di fare dei popcorn sul fuoco motiva talmente gli allievi che perseverano fino alla fine!

### Un bilancio positivo per tutti

L'insegnante confida che le piace uscire con i suoi allievi per far scoprire loro altri ambienti, ma anche per vederli sotto tutt'altra luce. "Globalmente, li trovo più felici all'esterno che in aula. Nel bosco, dove esercitano le loro competenze sociali, i ragazzi hanno dei comportamenti alquanto diversi da quelli che hanno in classe. Alcuni di loro, iperprotetti in casa, imparano ad esteriorizzarsi, ad assumere responsabilità e a interagire nel gruppo." A suo avviso, uscire è anche una questione d'abitudine: più un insegnante esce, più si sente a suo agio, più conosce i suoi allievi e sa se può fidarsi di loro. "Quando si fanno uscite nel bosco, è importante essere accompagnati da un professionista che fa scoprire il suo mestiere.", afferma Sophie Rusterholz, che considera questo aspetto un plusvalore. E l'esperienza si rivela essere positiva anche per il professionista coinvolto. "Per noi forestali è interessante presentare il nostro lavoro, parlare delle funzioni del bosco, trasmettere la nostra visione di una gestione forestale sostenibile. Il lavoro regolare in una stessa zona di bosco permette di prendersi il tempo, di osservare i cambiamenti, di fare partecipare gli allievi e di creare un forte legame con questo ambiente."

Con Animatura nel bosco | CHRISTOPH FROMMHERZ

## Scoprire la natura con tutti i sensi

Al secondo tentativo le condizioni meteo sono giuste: la classe di Livia Tritella entra nel bosco con "Animatura". Gli allievi possono aspettarsi un buon mix dei quattro elementi chiave: scoprire, osservare, riflettere e muoversi.

L'accoglienza di Pro Natura da parte di Suleika Debelle dimostra già che i bambini si divertono a stare nella foresta. Allison dice: "perché lì è emozionante" e Massimiliano aggiunge: "nel bosco si può giocare meglio e nascondersi". All'inizio gli allievi devono però attivare i loro sensi: prima si conducono reciprocamente bendati attraverso il bosco, poi guardano le corone degli alberi contro il cielo, con l'ausilio di un piccolo specchio che tengono sopra le narici, e raccontano le loro impressioni.

Quali funzioni ha il bosco? Conversando gli allievi scoprono che la foresta è un'importante area ricreativa per le persone. Questa scoperta viene immediatamente rappresentata in modo pantomimico: i bambini prendono la forma di un albero che si rilassa. "La foresta è un importante produttore di ossigeno" è un'altra intuizione che induce gli allievi a ispirare ed espirare profondamente, come se fossero alberi.

A gruppi di quattro si esplora osservando il bosco per scoprire l'importanza di questo habitat: si catturano gli insetti con dei barattoli appositi, muniti di lenti di ingrandimento, si raccolgono le foglie che portano segni di alimentazione o delle galle e si memorizza un albero

morto nelle cui cavità si annidano la cinciallegra o il rampichino. Purtroppo si trovano anche dei rifiuti che vengono raccolti facendo una riflessione sul tema.

L'importanza del legno morto si mostra giocando a prendersi: due allievi sono le martore che cacciano le cinciallegre e i rampichini che si contendono le poche cavità disponibili. Chi è catturato diventa a sua volta martora e inizia a cacciare. In un secondo momento si diminuiscono le cavità disponibili e quindi la lotta di sopravvivenza fra gli uccelli è molto più grande, anche questo aspetto viene discusso dai bambini.

Dopo l'animazione durata tre ore Livia Tritella tira le somme: "scoprire la natura con tutti i sensi è un'esperienza unica e preziosa per i bambini".



## Per andare oltre

### Scoprire i segreti del bosco

Le uscite nel bosco danno risultati durevoli nel tempo perché è un'esperienza forte, concreta e multisensoriale che coinvolge le emozioni e gli affetti. Le dinamiche ambientali si scoprono attraverso attività ludiche che stimolano contemporaneamente la crescita fisica, sociale ed intellettuale del bambino. La relazione Uomo-Natura, oltre ad essere molto importante sul piano educativo, influisce in modo considerevole sulla qualità della vita non solo nell'aiutare a crescere i bimbi bene e in salute, ma anche nel responsabilizzarli e incoraggiarli a proteggere il nostro territorio una volta diventati cittadini adulti.

[www.naturalmentescuola.ch](http://www.naturalmentescuola.ch) > scuola elementare

### Animatura: un altro modo di avvicinarsi alla natura!

Esplorare con una lente d'ingrandimento la vita nascosta di un prato fiorito. Imitare una rana saltellando e un rospo camminando. Mascherarsi da formica per difendere le pulci delle piante dalle coccinelle. Il programma di ANIMATURA è tanto diversificato quanto lo può essere la natura stessa e si basa su quattro elementi chiave "scoprire", "osservare", "riflettere" e "muoversi". Degli animatori competenti e formati su temi specifici accompagnano le classi in natura e propongono delle attività all'aperto che permettono di completare le conoscenze teoriche su animali, piante e ambienti naturali acquisite in classe.

[www.pronatura-ti.ch/educazione/educazione-animatura.php](http://www.pronatura-ti.ch/educazione/educazione-animatura.php)

## Analisi ESS "Il mondo forestale"

Vedere [www.education21.ch/it/comprendione-ess](http://www.education21.ch/it/comprendione-ess)

Dimensioni *	Competenze	Principi pedagogici
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Società (individuo e società)</li> <li>- Ambiente (risorse naturali)</li> <li>- Economia (processi solidi)</li> <li>- Spazio (locale e globale)</li> <li>- Tempo (ieri, oggi, domani)</li> </ul> <p>* dello sviluppo sostenibile</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Pensare in modo sistemico</li> <li>- Cambiare prospettiva</li> <li>- Partecipare attivamente ai processi sociali</li> <li>- Sentirsi parte del mondo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Pensare in modo sistemico</li> <li>- Partecipazione e responsabilizzazione</li> <li>- Pari opportunità</li> <li>- Apprendere tramite la scoperta</li> </ul>



ESS in mezzo alla natura | CHRISTOPH FROMMHERZ

## Abbattere un albero in gruppo

**In città si parla volentieri del bosco. È questa l'impressione rimastami dopo la conversazione avuta con Verena Schataneck e Roman Thaler in centro a Zurigo. Entrambi lavorano per le "scuole nella natura" del dicastero che si occupa del verde pubblico della città di Zurigo (GrünStadt Zürich) e con le classi vanno spesso in giro per boschi. Per concepire le loro offerte, utilizzano la "cassetta degli attrezzi per l'ESS".**

Dapprima parliamo in generale dell'importanza delle esperienze nella natura e poi del bosco come luogo d'apprendimento. Verena Schataneck, che ha studiato approfonditamente queste questioni e pubblicato testi sul tema, è dell'avviso che le esperienze nella natura sono più preziose che mai nella "vita quotidiana odierna caratterizzata dall'atrofia dei sensi e dalla mancanza di movimento". Secondo lei, "il mondo bidimensionale dello schermo non può sostituire la natura, e i deficit che ne derivano devono essere compensati". Durante la conversazione con entrambi è quindi emerso molto chiaramente che il bosco svolge un ruolo importante in quest'ambito. In fin dei conti, il bosco è l'ultima vasta area che i bambini possono vivere liberamente e non per forza sotto sorveglianza.

### Un ambiente stimolante e pieno di vita

"Nel bosco si possono osservare molti altri esseri viventi oltre alle persone.", spiega Verena Schataneck, mentre Roman Thaler aggiunge: "Nel bosco sono presenti numerosi materiali che stimolano la fantasia e le cose sono modificabili". Con gli alberi, che rappresentano esseri viventi forti, entra in gioco anche la dimensione temporale. Il bosco è inoltre un luogo di calma e contemplazione. Non c'è quindi da meravigliarsi se in Giappone le persone praticano la terapia "dell'immersione nel bosco" per liberarsi dallo stress. Già oltre 30 anni fa, le prime attività promosse dalla "scuola nella natura" si svolgevano nel bosco. Nel frattempo l'offerta si è estesa anche a fattorie e alle aree verdi cittadine. Per noi è importante promuovere la relazione con la natura e la competenza operativa, mentre per i bambini rivestono sempre un ruolo importante anche "l'idea di libertà" e l'autoefficacia.

### Abbattere un albero

Con l'offerta "taglialegna" destinata al 3° ciclo, di cui è incaricato Roman Thaler, gli allievi abbattano autonomamente e in gruppo un albero. Prima di procedere effettivamente, gli allievi riflettono agli aspetti economici ed ecologici. Poi, per abbattere l'albero, sfruttano conoscenze di geometria e matematica. Alla fine discutono di ciò che succederà con l'albero abbattuto. "Quest'attività pratica nel bosco permette di far capire agli allievi che sono in grado di raggiungere un obiettivo, rafforza la loro autostima e dà loro il sentimento di fare qualcosa di sensato", spiega Roman Thaler. Quando si abbatte un albero emerge immancabilmente la questione dei valori. Gli allievi si chiedono se hanno il diritto di farlo e infine che albero abbattere. Grazie all'offerta "taglialegna", gli allievi entrano in contatto con una professione manuale e con persone che si impegnano a favore della natura, esperienza che li può aiutare nella scelta della loro professione. Si potrebbe pensare che queste attività nel bosco non incontrino l'interesse di tutti gli allievi. L'esperienza dei miei due interlocutori mostra tuttavia che la motivazione dei giovani aumenta rapidamente con la possibilità di svolgere attivamente un lavoro sensato. Alcuni allievi raggiungono i loro limiti" afferma Roman Thaler, ma questo è senz'altro voluto e permette loro di ampliare la propria zona di comfort.

### Una "cassetta degli attrezzi per l'ESS"

Dopo aver già raccontato molto sulle esperienze nella natura e sull'educazione allo sviluppo sostenibile, per concludere Verena Schataneck svela ancora un piccolo segreto del successo di queste proposte: "Per concepire offerte di ESS, in collaborazione con le riserve naturali di Sihlwald e Langenberg, il "Wildnispark" di Zurigo, abbiamo sviluppato una "cassetta degli attrezzi per l'ESS" che è poi stata perfezionata insieme ad altri partner come il "Laboratorio bosco di montagna" (LBM) e SILVIVA. Questa "cassetta degli attrezzi per l'ESS" è studiata su misura per i luoghi d'apprendimento extrascolastici in cui si desidera offrire alle classi esperienze di ESS su temi quali "bosco e uomo", "animale e uomo" e "biodiversità" in mezzo alla natura".

Foresta di montagna come bosco protettivo | Pratiche ESS | ROGER WELTI

## Andare a lavorare in un bosco di montagna

Per la seconda volta, i giovani della scuola media di Riedtli si sono cimentati a lavorare duramente in un progetto di foresta di montagna. Per quasi una settimana, sotto la guida di esperti, hanno contribuito attivamente ad eliminare le conseguenze dei danni provocati dalle tempeste nelle aree boschive di Trin (GR). Il legname caduto è stato trascinato, sminuzzato e allontanato. Gli allievi hanno così contribuito attivamente a preservare la funzione protettiva del bosco e a prevenire l'erosione e le valanghe o la caduta di massi. L'area disboscata può ora essere rimboschita.

Grazie al loro impegno, gli allievi hanno ulteriormente sviluppato le loro conoscenze e il loro rapporto con la foresta di montagna. In particolare, si sono resi conto di quali lavori siano necessari per preservare il bosco di montagna e di che tipo di sforzo si tratti. Durante questa settimana gli allievi hanno acquisito

nuove conoscenze sul bosco e sulla sua importanza per le attività del tempo libero. Nella parte pratica hanno imparato a conoscere e utilizzare attrezzi nuovi e hanno fatto delle esperienze fisiche. Inoltre, hanno imparato ad apprezzare il valore del lavoro di squadra. Gli obiettivi sono quindi stati raggiunti. L'impegno ha ulteriormente rafforzato il loro senso di autoefficacia. Alcuni non escludono di ripetere questo tipo di esperienza anche in futuro.

Alla fine, i giovani non erano solo entusiasti del lavoro svolto, ma erano soprattutto orgogliosi per i successi concreti raggiunti e le lodi ricevute dai forestali. Ancora oggi a scuola si raccontano alcuni aneddoti vissuti, che si possono vivere solo in un progetto foresta di montagna!

La scheda descrittiva (in tedesco) si trova qui: [www.education21.ch/de/schulpraxis/praxisbeispiele\\_bne](http://www.education21.ch/de/schulpraxis/praxisbeispiele_bne)



### Analisi ESS "Scuole nella natura"

#### Dimensioni \*

- Società (individuo e società)
- Ambiente (risorse naturali)
- Economia (processi solidi)
- Tempo (ieri, oggi, domani)

\* dello sviluppo sostenibile

#### Competenze

- Pensare in modo sistemico
- Pensare e agire in modo anticipatorio
- Assumersi la propria responsabilità e utilizzare i vari margini di manovra esistenti

#### Principi pedagogici

- Partecipazione e responsabilizzazione
- Riflettere sui valori e orientare all'azione

## Per andare oltre

### Le classi collaborano nella gestione del bosco

Con il progetto "Mondo forestale" di SILVIVA l'insegnante accompagna la classe nel bosco e aiuta il personale forestale nel suo lavoro, inoltre ne approfitta quale luogo di apprendimento. Gli allievi familiarizzano con il bosco in quanto ecosistema, conoscono e comprendono le attività della gestione forestale.

[www.silviva-it.ch/bosco-scuola/mondo-forestale/scuole](http://www.silviva-it.ch/bosco-scuola/mondo-forestale/scuole)

### Il bosco tra gestione e biodiversità (WWF – Alleanza Territorio)

Un cortometraggio (18 min) per descrivere la netta relazione esistente tra la gestione di un bosco e la sua biodiversità. Dalla costruzione di strumenti ad archi al censimento delle specie di pipistrello si mostrano svariati aspetti del bosco ticinese.

[https://youtu.be/hIYn\\_qcp0G0](https://youtu.be/hIYn_qcp0G0)

### Oasi di svago (in-fiamma)

Il progetto ticinese per la costruzione di aree di svago con pali di castagno di 2ª scelta. Le "Oasi di svago in legno indigeno" sono un modello esemplare di sviluppo sostenibile. I giochi offrono nuovi sbocchi alle imprese forestali e possibilità di creare valore aggiunto anche con tronchi curvi e di scarsa qualità.

[www.aktionzuendholz.ch/it/progetti-geniali/oasi-di-svago](http://www.aktionzuendholz.ch/it/progetti-geniali/oasi-di-svago)

Vedere [www.education21.ch/it/comprendione-ess](http://www.education21.ch/it/comprendione-ess)



“Laboratorio Bosco di montagna”: allievi ginevrini in stage a Saignelégier (JU) | DELPHINE CONUS BILAT

## I molteplici insegnamenti del lavoro nel bosco

Come ogni anno da un decennio a questa parte, gli allievi quindicenni della Scuola Rudolf Steiner di Ginevra partecipano ad uno stage organizzato dalla fondazione “Laboratorio Bosco di montagna” (LBM, vedere riquadro a pag. 11). Per una settimana, questi ragazzi scopriranno il mondo del bosco, uno spazio naturale che nel contempo è anche un ambiente professionale spesso poco familiare. Durante questo stage, gli allievi svolgono lavori forestali e sperimentano la vita comunitaria. Abbiamo seguito una delle quattro squadre all’opera durante questa settimana di progetto nella zona di Côtes-du-Doubs.

“Qui l’obiettivo è favorire la crescita di giovani abeti eliminando erbe, rovi e cespugli che fanno loro concorrenza. L’idea è di ottenere un bosco misto.” È così che Peter Friedli, collaboratore del LBM, presenta il lavoro della giornata. Poi distribuisce attrezzi e impartisce le consegne ai sei partecipanti. Le altre tre squadre disseminate nella regione si dedicheranno alla pulizia del legname e al rifacimento di sentieri e recinti. “Dal punto di vista didattico, il nostro scopo è prima di tutto mettere in contatto i giovani con professionisti che hanno delle competenze da trasmettere, costituite da conoscenze reali acquisite nell’ambito del loro vissuto.”, precisa Nicos Caravellas, uno degli insegnanti che segue il progetto. “L’impatto sugli allievi è molto diverso rispetto alla trasmissione di conoscenze da parte di un insegnante, per quanto sia appassionato ed erudito! Desideriamo avvicinare i giovani ai mestieri correlati alla natura e alla gestione del territorio. Non intendiamo però solo mostrare loro i bei boschi e i bei camosci. Il nostro obiettivo è proporre agli allievi un’esperienza indelebile, perché la sperimenteranno e la vivranno con il proprio corpo!”

### Un’esperienza esigente...

Lo stage non è dedicato unicamente al lavoro nel bosco. I giovani sperimentano anche l’autogestione nella struttura in cui

alloggiano, sbrigano le faccende domestiche, fanno la spesa e preparano i pasti. Nel caso di questa scuola, gli allievi hanno inoltre gestito il finanziamento della settimana, intraprendendo azioni individuali e collettive. Per Nicos Caravellas “questa settimana è soprattutto una prova di resistenza per questi ragazzi”. Secondo lui, anche se negli anni di scuola dell’obbligo sono entrati molto presto in contatto con la natura e i lavori all’aria aperta, questi allievi sono prima di tutto dei cittadini. Alcuni hanno raramente svolto lavori sotto la pioggia ed hanno alquanto sofferto nei primi giorni per le condizioni meteorologiche molto avverse. “Ovviamente, il lavoro fisico è talvolta arduo, ma i ragazzi possono andare avanti al loro ritmo e si sostengono molto a vicenda. L’aspetto più difficile è sicuramente il fatto di non avere mai un momento di tregua: sono costantemente insieme, condividono i dormitori, le mansioni da sbrigare e quindi talvolta anche i malumori.”

### In viaggio verso Mineo

Questa immersione nel bosco permette di acquisire conoscenze che non sono sempre evidenti come la necessità di abbattere alcuni alberi per favorire la biodiversità, oppure il ruolo che svolge il bosco nello stoccaggio del CO<sub>2</sub> dell’atmosfera. Per interiorizzare quanto appreso durante la settimana, l’insegnante precisa che questa esperienza sarà seguita in classe da una fase di riflessione e di analisi. “Pensiamo che la possibilità per gli allievi di rendersi conto dell’esistenza di tutta questa natura al di fuori della loro città, di capire come funziona e perché è importante proteggerla, li renderà dei cittadini del mondo migliori, dei cittadini su cui potremo contare per preservare il nostro pianeta. Speriamo vivamente che questa esperienza servirà sia al loro sviluppo, sia al futuro di tutti noi.”

Un'opportunità sostenuta dal piano di studio | ROGER WELTI

## Insegnare nel bosco

Per diverse aree disciplinari il bosco, come luogo e oggetto di apprendimento, offre molte possibilità per raggiungere gli obiettivi del piano di studio. Si tratta quindi di farsi coraggio e uscire dalle classiche "quattro mura" e sfruttare questa opportunità che ci regala l'ambiente circostante.

Come si constata - leggendo gli esempi dei progetti presentati nelle pagine precedenti - a lavorare nella natura si toccano aspetti fondamentali rappresentati dalle diverse competenze trasversali e indipendenti dal ciclo scolastico. Per esempio lo sviluppo personale, in particolare per quanto riguarda il rispetto delle regole e degli altri, e la collaborazione, in particolare il condividere traguardi e progetti con altri membri del gruppo; ma anche la comunicazione e il pensiero creativo.

### Andar per boschi con i più piccoli

Osservare ed esplorare la realtà con i cinque sensi, è uno dei traguardi di apprendimento previsti alla fine del 1° ciclo nella dimensione ambiente. Ma anche acquisire delle abilità motrici o a percepire e analizzare l'ambiente naturale attraverso le sue varie manifestazioni (colori, suoni, immagini, ecc.) come suggerito nel capitolo dedicato alla scuola dell'infanzia. Il bosco permette anche di acquisire delle conoscenze (ambiente-organismi), per esempio percorrendo lo stesso itinerario in ogni stagione e imparando a distinguere il mondo animale da quello vegetale. Senza dimenticare di focalizzare

l'attenzione sullo sviluppo personale soprattutto socio-affettivo e lavorando sulla fiducia (in sé e nell'altro), sul rispetto e sull'integrazione.

### Piccoli scienziati esplorano il bosco

Esplorare i fenomeni con un approccio scientifico è uno dei traguardi di competenze di fine 2° ciclo nella dimensione ambiente. Misurazioni e osservazioni fenologiche degli alberi (germogliazione, colorazione delle foglie, fioritura, fruttificazione) o studio del comportamento animale (le migrazioni degli uccelli, lo sviluppo delle farfalle, ecc.) sono attività che vanno in quella direzione. Inoltre si inizia a riflettere sugli effetti del comportamento umano sull'ambiente riconoscendo l'importanza della conservazione e del rispetto della natura, delle diversità delle specie come valore ecologico fondamentale per il mantenimento del sistema ambientale nella sua complessità.

### Lavorare nel bosco

Il bosco resta un possibile luogo di apprendimento anche per il 3° ciclo, in particolare per quanto riguarda lo studio delle scienze naturali (ecosistemi ed esseri viventi). In quest'ottica, il bosco può divenire oggetto di indagini naturalistiche che mettono l'allievo nella condizione di porsi domande, acquisire e utilizzare informazioni, svolgere delle osservazioni scientifiche, progettare esperimenti e valutare modelli esplicativi. Invece lo studio della geografia fisica si concentra

sulla visione sistemica del bosco e l'azione umana che ne definisce le sue funzioni come ad esempio quella di combattere i rischi naturali (bosco di protezione) oppure di produrre beni di consumo (castagne, legname, olio di palma, ecc.). Il contatto diretto con gli operatori forestali consente inoltre di comprendere meglio le varie questioni legate allo sviluppo sostenibile e la complessità dei conflitti di interesse tra gli utilizzatori dei boschi.



## Analisi ESS "Laboratorio Bosco di montagna"

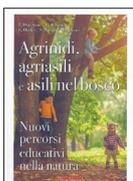
Vedere [www.education21.ch/it/comprendione-ess](http://www.education21.ch/it/comprendione-ess)

Dimensioni *	Competenze	Principi pedagogici
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Società (individuo e società)</li> <li>- Ambiente (risorse naturali)</li> <li>- Economia (precessi solidi)</li> </ul> <p>* dello sviluppo sostenibile</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Pensare in modo sistemico</li> <li>- Pensare e agire in modo anticipatorio</li> <li>- Sentirsi parte del mondo</li> <li>- Assumersi la propria responsabilità e utilizzare i vari margini di manovra</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Pensare in modo anticipatorio</li> <li>- Pari opportunità</li> <li>- Riflettere sui valori e orientare all'azione</li> </ul>



I materiali didattici da noi selezionati in base a precisi criteri metodologici, didattici e di contenuto, e segnalati nel nostro catalogo online, sono anche presenti nell'assorti-

mento della biblioteca del DFA-SUPSI di Locarno e delle biblioteche del CERDD di Bellinzona e Massagno (munito del bollino é21) e di altre biblioteche scolastiche.



### Agrinidi, agriasili e asili nel bosco

#### Nuovi percorsi educativi nella natura

Il libro è stato pensato come una guida agile da cui trarre indicazioni pratiche e spunti di riflessioni: nella prima parte sono illustrate le basi pedagogiche su cui le esperienze di natura educante si fondano per passare poi, nella seconda parte, al racconto di alcune sperimentazioni concrete.

**Edizione** Terra Nuova Edizioni

**Anno** 2016

**Tipo** Libro

**Consigliato** per il 1° ciclo.



### Capire il bosco

Questo set di carte impermeabili e tascabili, offre una serie di attività per capire la foresta e imparare con tutti i sensi. Le attività, sono organizzate secondo le 4 funzioni del bosco: protettiva, ecologica, economica e sociale, che esplorano concretamente le diverse dimensioni dello sviluppo sostenibile.

**Edizione** SILVIVA

**Anno** 2016

**Tipo** Set di carte impermeabili e tascabili

**Consigliato** a partire dal 1° ciclo.



### Come vivono le piante

Il libro, tutto da esplorare, permette di scoprire le tante particolarità delle piante. Dal perché hanno i fiori, al cosa mangiano, al come si difendono e dove vivono. Oltre a illustrare alcune curiosità del mondo vegetale, risponde alla domanda fondamentale sulla loro importanza per noi: la produzione di ossigeno e cibo.

**Autori** Christiane Dorion, Beverley Young

**Edizione** Ideeali

**Anno** 2017

**Tipo** libro illustrato comprende delle figure tridimensionali

**Consigliato** per il 1° e 2° ciclo



### Uniti per natura

Il set analizza sei temi: acqua, alluvioni ed erosioni, desertificazione, deforestazione, urbanizzazione, marginalità. Da ognuno di questi si snoda un percorso di proposte didattiche operative. Gli argomenti sono la chiave per una lettura trasversale su diritti dell'infanzia, sostenibilità ambientale e partecipazione dei ragazzi.

**Edizione** Unicef Italia

**Anno** 2005

**Tipo** Set didattico (libro con schede)

**Consigliato** per tutti i cicli



### Il bosco, culla della sostenibilità

Il bosco è ricco: ospita innumerevoli animali e piante; lo si trova ovunque sul pianeta e l'essere umano ne ha bisogno per la sua esistenza. Il materiale didattico permette di scoprire le varie sfaccettature dell'ambiente bosco e le sue interconnessioni con l'uomo e le sue attività. Fa parte del set didattico "1024 Sguardi".

**Autore** Pierre Gigon

**Edizione** éducation21

**Anno** 2015

**Tipo** Quaderno scaricabile (PDF)

**Consigliato** per i 3 cicli



## Apprendimento cooperativo e educazione interculturale

### Percorsi e attività per la scuola primaria

Saper cogliere il multiculturalismo come opportunità di crescita, anziché viverlo come rischio o svantaggio, è ciò che il volume si propone, grazie a un progetto di ampio respiro rivolto alla scuola primaria. Il testo si struttura in una prima parte teorica, e in suggerimenti didattici e schede.

**Autrice** Stefania Lamberti

**Edizione** Erickson

**Anno** 2010

**Tipo** Manuale

**Consigliato** per docenti



## Apprendimento cooperativo nella scuola dell'infanzia

Il volume presenta il percorso di ricerca e di azione in alcune scuole dell'infanzia nell'ideazione e realizzazione di un curriculum di attività cooperative finalizzate all'educazione interculturale, mostrandone gli effetti positivi a livello di competenze sociali, relazionali ed emotive, ma anche cognitive e metacognitive. Nel DVD allegato, il lettore troverà la documentazione fotografica e video delle attività realizzate.

**Autrice** Stefania Lamberti

**Edizione** Erickson

**Anno** 2016

**Tipo** Manuale con DVD allegato

**Consigliato** per docenti



## Il gusto di mangiare insieme

Sono soprattutto il nostro modo di mangiare e l'ambiente che costruiamo intorno al cibo a determinare i gusti e le scelte alimentari dei bambini. Un percorso in dieci tappe, dalla produzione ai pasti, che fornisce suggerimenti, menù e ricette, per educare i sensi e il gusto dei bambini nella direzione della salute e dell'equilibrio ambientale.

**Autore** Carlo Barzanò

**Edizione** Slow Food Editore

**Anno** 2016

**Tipo** libro

**Consigliato** per tutti i cicli



## Il Principe Rambaldo da Bigné

Rambaldo da Bigné è un principe che proprio non vuole saperne di fare il soldato. La sua passione sono le torte e i pasticcini, che ama sfornare nella cucina del suo castello. Libro scritto, interamente in rima, da figlia e mamma che racconta questa storia corredata da una serie di facili ricette per realizzare alcuni dolci.

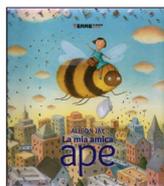
**Autrici** Margherita Staffa, Linda Grilli

**Edizione** LibriVolanti di Istos Edizioni

**Anno** 2015

**Tipo** Libro illustrato

**Consigliato** per il 1° ciclo



## La mia amica ape

Libro illustrato (silent book) che racconta il percorso di amicizia tra una bimba che vive in città e un'ape che entra per caso nella sua cameretta. La paura iniziale si trasforma dapprima in curiosità ed in seguito in amicizia.

**Autrice** Alison Jay

**Edizione** Terre di mezzo editore

**Anno** 2017

**Tipo** Libro illustrato

**Consigliato** per il 1° ciclo



## Giovani e tabacco

Devo fumare o no? Da un lato si affronta l'argomento dal punto di vista della salute e dei modelli di consumo personale. D'altro canto, vengono esaminati in modo più approfondito anche gli impatti ecologici ed economici nei paesi produttori di tabacco.

**Edizione** Dipendenze Svizzera; Losanna, Radix Svizzera italiana

**Anno** 2017

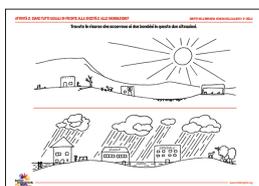
**Tipo** quaderni scaricabili (PDF)

Q1: Il fumo nuoce alla salute, impara a capire i rischi

Q2: Fumare o non fumare? Ragioni e motivi?

Q3: Giovani e fumo, la coltivazione e i prodotti del tabacco.

**Consigliato** per la scuola media



### Diritti dell'infanzia 2018 - I cambiamenti climatici

Nel 2018, le schede didattiche sui diritti dell'infanzia affrontano il tema del cambiamento climatico. Il dossier pedagogico contiene un'introduzione al tema e le spiegazioni alle attività proposte. Attraverso i diritti di partecipazione, i bambini possono dare voce alle loro paure, ma anche alle loro speranze e alla loro visione del futuro.

**Edizione** Istituto internazionale dei diritti del bambino (IIDE)  
**Anno** 2018  
**Tipo** Dossier pedagogico con schede didattiche  
**Consigliato** per tutti i cicli



### Sotto il velo

**La mia vita con il velo per le strade di Roma**  
 Fumetto che pone l'accento sui pregiudizi e come superarli tramite i disegni e i testi dell'autrice, originaria della Tunisia e cittadina di Roma. Piacevole nella lettura e originale nella costruzione. Adatto da utilizzare in classe per intero o anche solo l'una o l'altra tavola che tratta un tema specifico.

**Autore** Takoua Ben Mohamed  
**Edizione** Becco Giallo  
**Anno** 2016  
**Tipo** Fumetto  
**Consigliato** a partire dal 3° ciclo



### Storie della buonanotte per bambine ribelli

**100 vite di donne straordinarie**  
 Da Serena Williams a Malala Yousafzai, da Rita Levi Montalcini a Frida Kahlo, da Margherita Hack a Michelle Obama, sono 100 le donne raccontate in queste pagine e ritratte da 60 illustratrici provenienti da tutto il mondo. Per gli insegnanti, questo libro offre ispirazione, ad esempio, per esaminare argomenti come il potere e la legge nel presente e nel passato da una prospettiva di genere.

**Autrici** Elena Favilli, Francesca Cavallo  
**Edizione** Mondadori  
**Anno** 2017  
**Tipo** Libro  
**Consigliato** per il 2° e 3° ciclo



### Un gomitolino nel piatto

Un'attività per sensibilizzare i bambini sulle sfide legate ai nostri consumi alimentari e per affrontare, in modo semplice e ludico le sfide e le interdipendenze (sociali, economiche e ambientali) dei nostri consumi alimentari. Esistono tre versioni, una per ogni ciclo.

**Edizione** éducation21  
**Anno** 2017  
**Tipo** Dossier didattico scaricabile (PDF)  
**Consigliato** per tutti i cicli



### 365 Prospettive ESS

Il set didattico "365 Prospettive ESS" è una porta d'accesso all'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS). I suggerimenti didattici permettono di lavorare con il manifesto e le cartoline, strutturati per ciclo scolastico, sono incentrati su sei tematiche d'attualità: cioccolata, fede e religione, biodiversità, energia e mobilità, giustizia sociale e solidarietà, acqua. Questi sono scaricabili gratuitamente.

**Edizione** éducation21  
**Anno** 2016-2017  
**Tipo** Set di classe: 1 manifesto A0 + 2 serie di 36 cartoline a colori | **Articolo** FES16-13 | **Prezzo** Fr. 10.00  
 Set d'istituto: 10 manifesti + 20 serie di cartoline  
**Articolo** FES16-14 | **Prezzo** Fr. 60.00  
**Consigliato** per tutti i cicli



### L'acqua che mangiamo

**Cos'è l'acqua virtuale e come la consumiamo**  
 Il libro spiega, con un approccio multidisciplinare, la problematica idrica e le sue implicazioni economiche, sociali e politiche. Vuole agire idealmente da ponte tra chi svolge ricerca accademica e scientifica e chi si interessa alle grandi questioni della sostenibilità ambientale.

**Autrici** Marta Antonelli, Francesca Greco  
**Edizione** Ambiente WWF  
**Anno** 2013  
**Tipo** Libro  
**Consigliato** per il postobbligatorio e per docenti

L'essiccazione delle castagne in Vallemaggia | ROGER WELTI

## Alla scoperta dell'albero del pane

In passato essiccare le castagne era una questione di sopravvivenza, oggi è diventato una passione per le tradizioni e per la natura di alcuni giovani valmaggesi. I ragazzi del Centro Natura Vallemaggia (CNVM), da una decina di anni, propongono un'interessante iniziativa per la (ri)scoperta dell'albero del pane.

Ogni autunno una decina di classi di scuola elementare, non solo del locarnese, partecipano all'evento. In pratica fino a metà ottobre si cimentano nella raccolta del prezioso frutto che poi portano alla "grà" (il metato) di Moghegno in Vallemaggia. Qui i frutti vengono essiccati, come tradizione vuole, grazie al caldo del fuoco che viene tenuto acceso durante tre settimane dai volontari.

Nel frattempo a scuola gli allievi possono esplorare le svariate caratteristiche di questo albero, dalle sue origini caucasiche, alla sua biologia, all'importanza economica nel passato e nel presente, alle tradizioni e leggende fino alla sua

riscoperta come eccellenza del nostro territorio. Particolare attenzione viene data alla sua importanza per la sopravvivenza del popolo prealpino nei secoli scorsi. Da cui anche la necessità di conservarne i frutti per il consumo umano grazie alle "grà" che si trovano un po' ovunque nelle valli sudalpine.

Passate le tre settimane ecco che tutte le classi coinvolte si ritrovano a Moghegno per affrontare un percorso didattico della durata di circa 90 minuti, tra il villaggio e il bosco dove, in ben 5 postazioni, toccano aspetti diversi grazie agli animatori presenti: le torbe di Moghegno, il balanino delle castagne, i mulini, la selva castanile e la "grà" con la battitura e pulitura delle castagne. Alla fine della giornata rientreranno in classe con le loro castagne essiccate che potranno per esempio far macinare per ricavarne la farina e preparare delle succulenti ricette.

[www.castagne.ch](http://www.castagne.ch)



## Dossier tematico "Foreste e boschi"

Grazie ai dossier tematici gli insegnanti ricevono delle preziose indicazioni per la progettazione delle loro lezioni, nell'ottica dell'ESS. Le prestazioni, riferite all'argomento del dossier, sono visualizzate in base al livello scolastico, con i riferimenti al piano di studio e suddivise in materiali didattici, pratiche ESS e offerte di attori extrascolastici. Inoltre vi sono una scelta di altre risorse, informazioni di base e collegamenti a organizzazioni e attori specifici. Questo supporta un processo di insegnamento e apprendimento versatile, olistico e il più possibile interdisciplinare. Tutti i dossier tematici sono pubblicati in tedesco, francese e, in parte, anche in italiano.

In concomitanza con l'uscita di questo "ventuno" viene pubblicato, in collaborazione con SILVIVA, un dossier sul tema delle foreste. Il bosco è un produttore di legno e "datore di lavoro", un habitat per animali e piante, un serbatoio di acqua potabile e carbonio, è uno dei fornitori di ossigeno e svolge un ruolo centrale nell'ecosistema "terra". Inoltre è un'area ricreativa per gli esseri umani e ha un'importante funzione protettiva. Cosa saremmo senza foreste? Nel testo introduttivo si sottolinea la rilevanza dell'argomento in riferimento all'ESS e si propongono delle piste di lavoro in classe.

[www.education21.ch/it/materiali-didattici/dossiers-tematici](http://www.education21.ch/it/materiali-didattici/dossiers-tematici)

### Impressum

**ventuno** Informazioni e materiale pedagogico destinato all'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS) in Svizzera.

**Editore** éducation21, Monbijoustrasse 31, 3011 Berna | **Edizione** Numero 3 del settembre 2018 | Appare 3 volte all'anno | Il prossimo numero è previsto in gennaio 2019

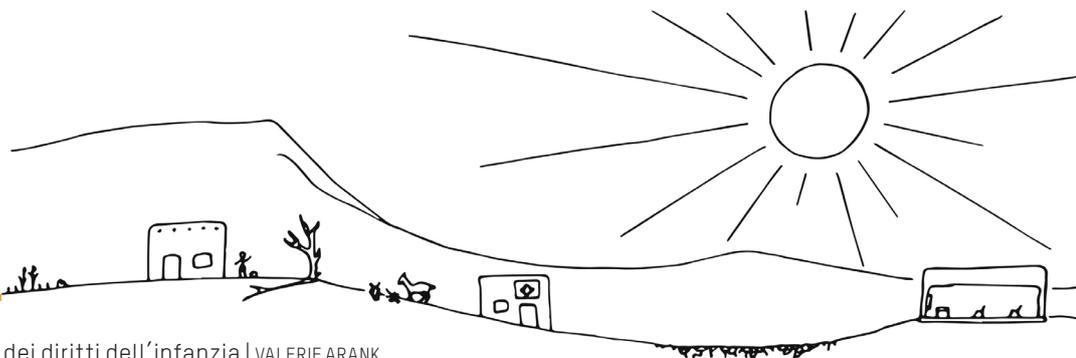
**Pubblicazione** Ueli Anken (responsabile) | **Redazione** Delphine Conus Bilat (coordinatrice generale ed edizione francese), Christoph Frommherz (edizione tedesca), Roger Welti (edizione italiana) | **Fotografie** Delphine Conus Bilat (p.1, 5, 6, 9, 10, 11), Yves Bilat (p.3), Lara Bonetti (p.4), Christoph Frommherz (p. 7), Bildungswerkstatt Bergwald (p. 8), Roger Welti (p.15), Illustrazione Aline Delay (p.16) | **Concetto grafico** visu'1 AG (concetto), atelierarbre.ch (rielaborazione) | **Produzione** Kinga Kostyál (responsabile) |

**Impaginazione** Isabelle Steinhäuslin (edizione francese e italiana), Kinga Kostyál (edizione tedesca) | **Stampa** Stämpfli AG | **Tiratura** 18 290 tedesco, 15 160 francese, 2510 italiano | **Abbonamento** Gratuito per utenti e partner di éducation21, così come a tutte le persone interessate all'ESS in Svizzera.

Sottoscrizione su [www.education21.ch](http://www.education21.ch) > Contatto | [www.education21.ch](http://www.education21.ch) Facebook, Twitter: education21ch, #e21ch | [ventuno@education21.ch](mailto:ventuno@education21.ch)

éducation21 la fondazione éducation21 coordina e promuove l'educazione per uno sviluppo sostenibile (ESS) in Svizzera, in qualità di centro di competenza nazionale per le scuole obbligatorie e le medie superiori su mandato della Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione, della Confederazione e delle istituzioni private.





20 novembre 2018 - Giornata dei diritti dell'infanzia | VALERIE ARANK

## Diritti dell'infanzia e cambiamento climatico

"La canicola non mi fa paura!", "Memory ecologico", "Siamo tutti uguali di fronte alla siccità e alle inondazioni?", "Agire e condividere"... Ecco alcune delle attività proposte nelle schede "Diritti dell'infanzia 2018", sviluppate dall'Istituto per i diritti del bambino (IDE) in collaborazione con *éducation21*. Il tema di quest'anno, il cambiamento climatico, si articola attorno alle seguenti domande: Come resistere alle giornate calde a scuola? Quali impatti ha il mio comportamento quotidiano sulla produzione di gas serra? Come sono e saranno influenzati i diritti dei bambini dai cambiamenti climatici? Come posso partecipare alla ricerca di soluzioni facendo valere i miei diritti? Come possiamo agire?

Le attività, variate e complete, durano da due a tre lezioni, mirano ad aprire dei dibattiti e a realizzare delle azioni concrete. Gli allievi dei 3 cicli della scuola dell'obbligo sperimentano i diritti di partecipazione e lavoreranno su una varietà di competenze per situarsi e agire come cittadini in un contesto in cui il cambiamento climatico è una sfida importante. Questo approccio è pienamente in linea con l'educazione allo sviluppo sostenibile.

Ordinare e/o scaricare su: [www.education21.ch/it/materiali-didattici](http://www.education21.ch/it/materiali-didattici)



P.P.  
CH-3011 Bern

Post CH AG

ESS per la scuola  
**ventuno**

2018  
**03** il bosco

